CORRIERE DI BOLOGNA 15/09/12

L'Arena *del pubblico*

Un cartellone di 44 titoli per il teatro stabile Costa, Orlando e Scarpati tra i protagonisti

«La fondazione», per ora, è solo il primo titolo della stagione (dal 17 ottobre), una riflessione divertita sulla vita, da un testo di Raffaello Baldini affidato a Ivano Marescotti con la regia di Valerio Binasco. Per la trasformazione dell'Arena del Sole in Fondazione (percorso stabilito da diverso tempo dalla giunta comunale), invece, bisognerà aspettare ancora molto tempo. «Per il momento non ci sono le condizioni economiche», commenta semplicemente l'assessore alla Cultura Alberto Ronchi, ma le trattative non si fermano. In un modo o nell'altro, dunque, di fronte alla penuria di risorse, il sistema teatrale andrà riformato, toccando pure gli assetti regionali, e il cambiamento più significativo non potrà che toccare il teatro stabile della città, da tempo in sofferenza. «Dovremo farlo in tempi non lunghissimi», va avanti l'assessore, malgrado la «complessità» della questione. Qualcosa da risolvere, insomma, entro i tempi della discussione sul bilancio comunale minacciato dai tagli dei trasferimenti dallo Stato (si parla di meno 30 milioni). Un iter da portare a termine entro il 2013, quando scadrà la convenzione far il teatro e il Comune che assicurava 671 mila euro l'anno. E se fondazione sarà, si rivoluzioneranno i canali di finanziamento ma anche gli organismi di gestione. «Sorgerà un nuovo soggetto — fa sapere il direttore artistico Paolo Cacchioli — e saranno i nuovi componenti del cda a nominare il direttore. Non è detto che sarò ancora io. Non sono tipo da ritirarmi ma mi adatterò senza problemi alle decisioni che verranno prese. È giusto così».

Intanto l'Arena presenta il nuovo cartellone, forte del successo di quello precedente che ha fatto il pieno di spettatori (120 mila tra il pubblico delle sale bolognesi — la Grande, Interaction, teatro delle Moline — e quello delle produzioni in tournée).

«Abbiamo programmato con molta difficoltà — ammette il direttore artistico Paolo Cacchioli — per poter mantenere un alto livello qualitativo». È sul pubblico che si fa molto affidamento, dato che i contributi consolidati, quelli provenienti da Stato, Regione e Comune non coprono che il 30 per cento dei costi. Più che sorprese e «attrazioni», dunque, si punta sulle tradizioni del teatro di via Indipendenza. A cominciare dalle produzioni che vedono impegnati in nuovi titoli Marescotti; Vito con l'accoppiata Francesco Freyrie (autore) e Daniele Sala (regista) per il *Malato Immaginario* e con *Miseria e Nobiltà* di Nanni Garella, tutto in chiave bolognese; Marinella Manicardi con il suo *Corpi impuri*; e Elena Bucci e Maurizio Cardillo che si ispirano a Giuseppe Berto con il loro *La deriva*. Garella, infine, è sempre al lavoro con gli attori sofferenti pschiatrici di «Arte e Salute» anche con il rarissimo *La classe morta* di Tzadeus Kantor.

Gli spettacoli ospitati sono una quarantina, tra le novità proposte da «Gender Bender» e «La Soffitta», danza contemporanea e lavori che vedono sul palco, tra gli altri, Valerio Mastandrea, Giulio Scarpati, Lella Costa, Silvio Orlando, Mimmo Cuticchio, la coppia Vetrano-Randisi, Sebastiano Lo Monaco, Maria Paiato e l'impegno civile di Gian Antonio Stella e Federico Rampini. Immancabile l'omaggio a Lucio Dalla cui è dedicata l'intera stagione. A ricordarlo, durante la presentazione di ieri, il compagno Marco Alemanno che ha sottolineato quando il cantautore scomparso fosse «legato a tutte le manifestazioni artistiche della città». Una delle ultime apparizioni proprio all'Arena? L'interpretazione dell'Inno di Mameli per lo spettacolo di Aldo Cazzullo *Viva l'Italia*.

E per incentivare le famiglie a venire a teatro, ecco un'interessante iniziativa: l'intrattenimento per i bambini durante alcune repliche curato dalla cooperativa Dolce.

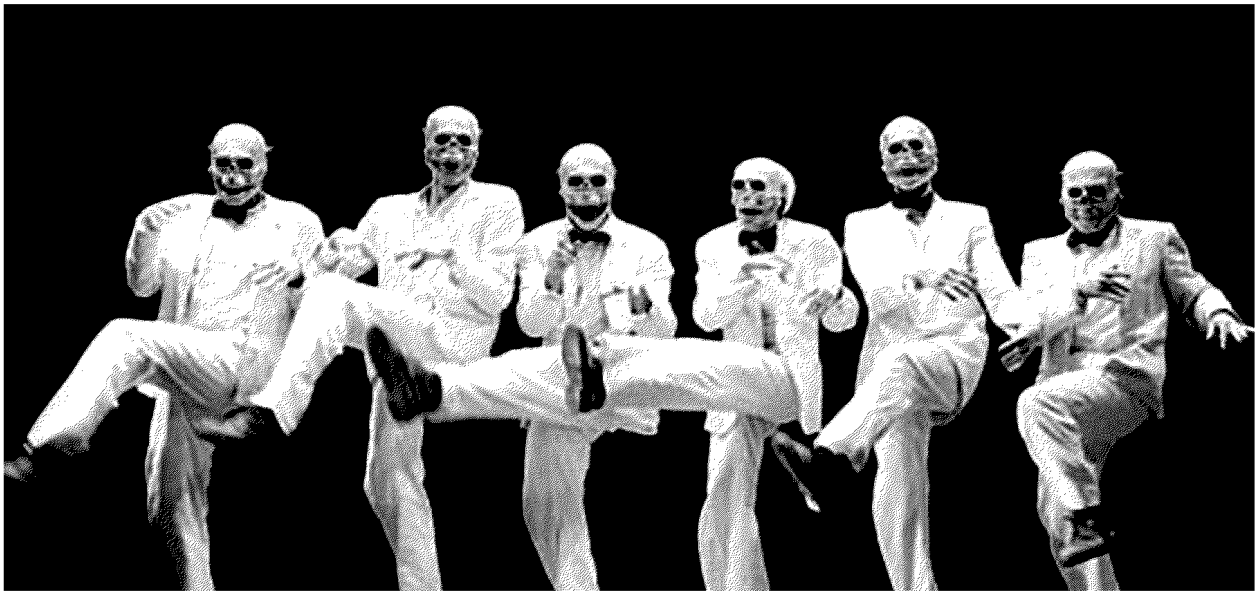
Diverse, infine, le proposte di abbonamento con, tra el altre cose, un biglietto speciale a soli 5 euro per i minori di 25 anni sulle repliche del giovedì.

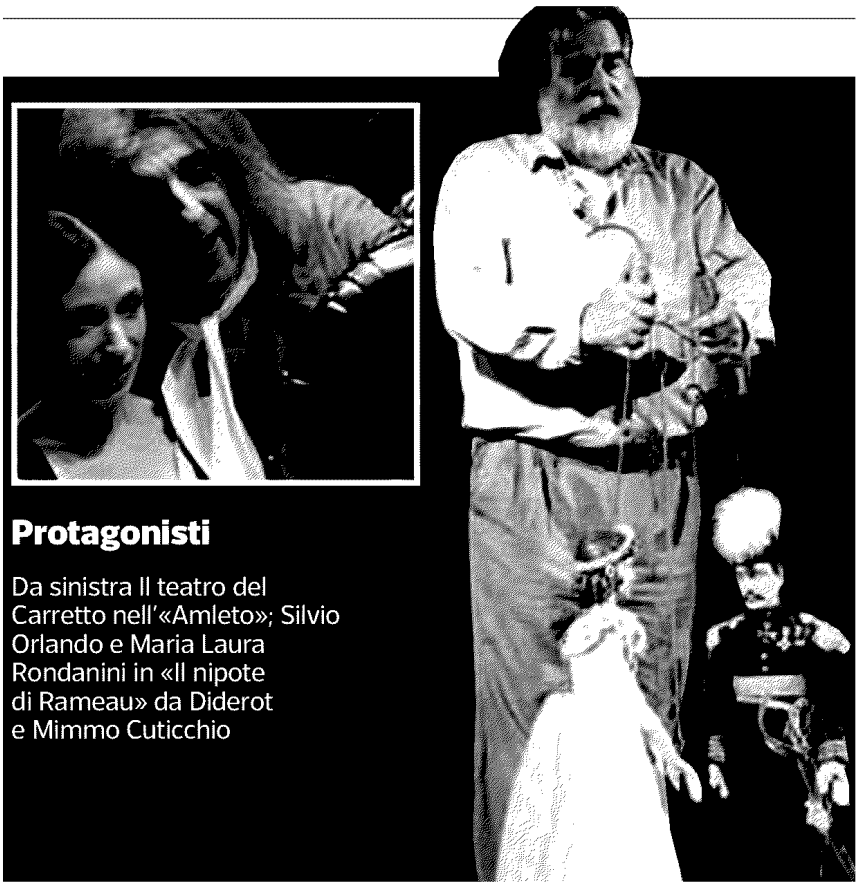
Luciana Cavina
lucianacavina@rcs.it

Verso la trasformazione

Cacchioli: «Se diventeremo fondazione non è detto che sarò ancora direttore Rispetterò le decisioni»

Cultura
L'Arena del pubblico





Protagonisti

Da sinistra Il teatro del Carretto nell'«Amleto»; Silvio Orlando e Maria Laura Rondanini in «Il nipote di Rameau» da Diderot e Mimmo Cuticchio

Cultura e tempo libero

L'Arena del pubblico